

Il Novissimo Ramusio

33



ISTITUTO CULTURALE DELL'AMBASCIATA
DELLA REPUBBLICA ISLAMICA DELL'IRAN – ROMA

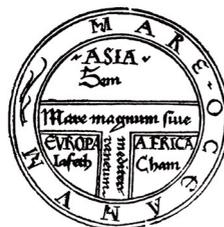
ISMEO – ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DI STUDI
SUL MEDITERRANEO E L'ORIENTE

Simorgh

Trenta interviste con iranisti italiani

Vol. II

a cura di Abolhassan Hatami



ISMEO

Questo volume è stato pubblicato con un contributo del Progetto MUR: “Storia, lingue e culture dei paesi asiatici e africani: ricerca scientifica, promozione e divulgazione”. CUP B85F21002660001

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

ISBN 978-88-66872-22-1

© 2022 Scienze e Lettere S.r.l.
via Malladra 33 – 00157 Roma
e-mail: info@scienzelettere.com
www.scienzelettere.com

© 2022 ISMEO – Ass. Int. di Studi sul Mediterraneo e l’Oriente, Roma
www.ismeo.eu

Layout by Beniamino Melasecchi

I primordi degli studi iranistici in Italia risalgono alla seconda metà del Sedicesimo secolo. Nel tempo, con l'incremento quantitativo e qualitativo dei dipartimenti universitari e dei centri di ricerca, si è andato formando il grande mosaico di studi specialistici che attualmente connota questo ambito disciplinare.

Per iniziativa dell'Istituto Culturale dell'Iran in Italia tre anni or sono è stato elaborato il progetto "Simorgh. Trenta interviste con iranisti italiani" con il proposito di intensificare ed ampliare la collaborazione con gli studiosi impegnati nei vari campi della cultura persiana – linguistico, letterario, storico, storico religioso, archeologico, ecc. –, progetto che, con lo stesso titolo, prevedeva la pubblicazione di tre volumi, ognuno dei quali comprendente dieci interviste. Scopo del progetto è appunto quello di evidenziare l'impegno dei singoli studiosi coinvolti e la struttura della loro ricerca, al contempo tracciando una sorta di mappa topografica dell'intera iranistica italiana così da renderla nota agli interessati sia in Italia sia nel mio Paese.

Il primo volume è stato pubblicato nel 2020 in coedizione con ISMEO – Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente e nel 2021 ne è stata presentata in Iran la traduzione in fàrси grazie alla collaborazione con la casa editrice Al-Hoda.

Colgo l'occasione per ringraziare gli studiosi che, per questo secondo volume, hanno accettato di concedere le loro interviste e l'Arch. Abolhassan Hatami che le ha raccolte e curate con grande passione. Un ringraziamento particolare al Prof. em. Adriano Rossi, Presidente ISMEO, per aver ospitato i due volumi nella prestigiosa collana de "Il Novissimo Ramusio".

E da ultimo ma non ultimo, un pensiero colmo di gratitudine alla memoria dello stimato amico Dott. Akbar Gholi, mio predecessore nella direzione dell'Istituto, venuto tristemente a mancare nel 2021, che ha avuto un ruolo fondamentale nella realizzazione di questo progetto e nell'edizione del primo volume.

Auspico che anche questo secondo volume possa risultare utile per tutti gli addetti ai lavori oltre che un'ulteriore occasione per la promozione della conoscenza

6

reciproca tra Italia e Iran, tra tutti coloro che hanno a cuore la collaborazione culturale dei nostri due popoli.

MOHAMMAD TAGHI AMINI
Direttore Istituto Culturale
dell'Ambasciata della R.I. dell'Iran

Ho già ricordato, nelle parole di accompagnamento al primo volume di questo Simorgh (contenente le prime dieci interviste a iranisti italiani nel quadro del progetto editoriale sopra richiamato per somme linee dal Direttore Amini) che, anche se le interrelazioni tra l'Iran e l'Italia datano almeno dall'antichità greco-romana, solo in tempi relativamente recenti si è consolidato nel dominio disciplinare dell'iranistica e della persianistica italiane un insieme rilevante di studi, interessi e progetti editoriali sia universitari sia extrauniversitari. Questo consolidamento è divenuto via via più notevole negli ultimi decenni, forse a partire dalla istituzione del Dottorato di studi iranici dell'Orientale (avvenuta in collaborazione con l'IsMEO) a metà degli anni Ottanta del Novecento, come da me ricordato nel primo volume di Simorgh (Premessa, p. 7): penso non sia un caso che la maggior parte degli iranisti intervistati nei primi due volumi di Simorgh siano stati formati proprio in quel Dottorato, in cui erano attivi come docenti praticamente tutti gli iranisti dell'epoca, in un clima di collaborazione interuniversitaria che difficilmente si è potuto ripetere in seguito.

Come ricorda il Direttore Amini, il progetto "Simorgh. Trenta interviste con iranisti italiani" è stato elaborato per iniziativa dell'Istituto Culturale dell'Iran in Italia, e più particolarmente per un originale suggerimento dell'indimenticato Direttore dell'epoca, Dott. Akbar Gholi, con il proposito di intensificare ed ampliare la collaborazione con gli studiosi impegnati nei vari campi della cultura persiana – linguistico, letterario, storico, storico religioso, archeologico, ecc. Fin dalle fasi iniziali del Progetto, ISMEO ha collaborato attivamente a fianco degli amici dell'Istituto per consigliare, aiutare, rivedere e finalizzare nel modo migliore per un pubblico colto italiano le interviste (inizialmente raccolte anche in video con pazienza e abilità dall'architetto Abolhassam Hatami), destinate ad essere conservate nell'Archivio Orale della Biblioteca Nazionale dell'Iran. Il passaggio alla forma dell'intervista scritta, scelto per varie ragioni tecniche a partire da questo secondo volume, anche per via del dialogo continuo che nel-

l'era dell'Internet si è potuto svolgere con una certa continuità tra gli autori, l'intervistatore e i redattori, penso non abbia alterato il carattere di riflessione spontanea sulla propria formazione scientifica degli studiosi intervistati, che, come il lettore constaterà, contiene anche numerosi riferimenti ad avvenimenti personali o eventi storici e culturali che aiutano a comprendere meglio il quadro in cui si è evoluta l'iranistica italiana negli ultimi quaranta anni.

ISMEO esprime ancora una volta la sua gratitudine agli iranisti italiani che hanno dedicato il loro tempo alle interviste e alla loro revisione, e particolarmente all'architetto Abolhassam Hatami, al Direttore Amini e a tutti coloro che, nell'Istituto e nell'Associazione, hanno collaborato alla riuscita dell'iniziativa, nel convincimento che essa possa offrire un sia pur piccolo contributo al consolidamento del dialogo e dell'amicizia tra due popoli e due mondi culturali che fin da remota antichità non hanno mai cessato di condividere valori materiali ed immateriali.

ADRIANO V. ROSSI
Presidente ISMEO

NOTA DEL CURATORE

Questo secondo volume di *Simorgh* comprende dieci interviste condotte per iscritto e non in video, a causa dell'emergenza pandemica, come prevedeva in origine il programma dell'Archivio Orale della Biblioteca Nazionale dell'Iran. Sono stati comunque rispettati tutti gli altri criteri impiegati nella stesura del primo volume, pubblicato nel giugno 2020.

Un'altra differenza tra il presente volume ed il precedente riguarda il criterio adottato per determinare l'indice delle interviste: laddove nel primo volume le interviste erano state ordinate secondo la data di rilascio, in questo è stato giocoforza preferire il criterio alfabetico.

Infine mi sento in obbligo di ringraziare:

- tutti gli studiosi che hanno accettato di dedicare il loro prezioso tempo alla compilazione delle risposte a domande da me preparate;
- l'Istituto Culturale dell'Iran, nelle persone del suo Direttore Dott. Mohammad Taghi Amini e del Dott. Mohsen Yazdani per il costante sostegno offertomi;
- l'ISMEO, nella persona del Dott. Beniamino Melascchi e dei suoi collaboratori per la cura redazionale e grafica del volume. In particolare, voglio esprimere tutta la mia riconoscenza al Prof. Adriano Rossi, Presidente di ISMEO, che ha avuto un ruolo fondamentale nella realizzazione dell'intero progetto.

Roma, febbraio 2022

ABOLHASSAN HATAMI

